

## I Cattolici Italiani si uniscono ai Cattolici Americani nella richiesta ai leader di ristabilire i Sacramenti



*Josh Applegate via Unsplash*

[Thomas D. Williams, Ph.D.](#)

2 Apr 2020 97

4:12

I cattolici italiani hanno lanciato una petizione chiedendo ai Vescovi di ristabilire la celebrazione delle Messe e degli altri Sacramenti per i fedeli durante il blocco per il corona virus , unendosi a un movimento simile negli Stati Uniti.

“Ci appelliamo per il riconoscimento della personale necessità del fedele cattolico di partecipare alla Santa Messa favorendo tale fedele a poter esercitare la propria funzione di culto pur nel rispetto della normativa vigente ,” si legge sulla [petizione](#) creata da Save the Monasteries, un gruppo di advocacy cattolico , e firmata da sacerdoti e laici.

“Quindi, chiediamo in maniera pressante ai responsabili delle autorità competenti, sia ecclesiastiche che civili, di consentire la ripresa delle celebrazioni liturgiche con la partecipazione dei fedeli, soprattutto della santa Messa feriale e festiva, adottando opportune disposizioni adeguate alle direttive per l'emergenza sanitaria Covid -19 ,” afferma l'appello.

In uno dei numerosi commenti dei firmatari dell'appello , una donna della città italiana di Siena scrive che le necessità spirituali durante un'epidemia non sono meno importanti delle necessità materiali.

“Si ascolti il grido di un popolo che non vede soddisfatti i propri “bisogni” in tabaccherie e supermercati aperti, ma che necessita assolutamente di nutrire lo Spirito con il cibo dei Sacramenti e di potersi accostare e ritrovare l'intimità col Signore Eucarestia. Per me, per mio marito, per le nostre figlie, combattete sacerdoti e vescovi, non accettate questa violenza!!! ”

Una [richiesta](#) analoga è stata lanciata negli Stati Uniti nella forma di una lettera ai Vescovi americani con la supplica di ristabilire l'amministrazione dei Sacramenti ai fedeli.

“C'è qualcosa di molto sbagliato in una cultura che permette che le cliniche per abortire e i negozi di alcolici rimangano aperti ma che chiude i luoghi di culto,” così comincia la lettera. “ Pur essendo la sicurezza e la cooperazione con le autorità civili necessaria , noi dobbiamo fare di tutto per avere accesso a quanto è essenziale per le nostre vite spirituali . Di certo non è nostra intenzione privarci volontariamente dei sacramenti.”

“Vescovi, noi siamo i vostri fedeli e vi imploriamo di fare qualunque cosa sia possibile perché i Sacramenti siano disponibili per noi durante questa crisi,” la lettera afferma.

Nella lettera ai Vescovi , si chiede loro urgentemente di “riconoscere i servizi religiosi come servizi essenziali ,” una disposizione al centro della libertà religiosa oltre ai recenti dibattiti riguardanti la natura essenziale del culto per i credenti.

In un decreto fortemente contestato , il governo italiano ha [dichiarato](#) all'inizio di questa settimana che pregare in chiesa *non* è una ragione sufficiente per uscire di casa , mentre lo sono attività come acquistare sigarette , far uscire il cane, o andare al supermercato .

Il giornalista italiano Andrea Gagliarducci in un suo recente [articolo](#) si chiedeva perché la libertà di culto non sia una delle ragioni impellenti per uscire di casa e perché la Chiesa non abbia insistito su questo.

Il problema sottostante non è solo quello di uno stato che eccede i suoi limiti , ma quello di una chiesa che acconsente facilmente a tale eccesso , indicava Gagliarducci.

“ Il problema è che, durante un'emergenza , la Chiesa non pensa a difendere quello che deve difendere: la libertà di culto,” ha scritto.

Anche il Cardinale Raymond Burke, precedente responsabile del più importante organo giudiziario del Vaticano, è [intervenuto](#) con la sua autorità sulla questione , insistendo che per i Cattolici ricevere i sacramenti per la propria salute spirituale un pò più che andare al supermercato e in farmacia , ed è completamente differente da attività non-essenziali come andare al cinema o allo stadio sportivo.

“Riflettendo su cosa sia necessario per vivere , non dobbiamo dimenticare che la nostra prima considerazione è la nostra relazione con Dio,” ha scritto il Cardinale. “ Per questo è essenziale per noi, in tutti i tempi e specialmente nei tempi di crisi , avere accesso alle nostre chiese e cappelle , ai Sacramenti, e alle devozioni e preghiere pubbliche.”

“ Proprio come possiamo acquistare cibo e medicine, adottando le cautele dovute per non far propagare il corona virus, così dobbiamo poter pregare nelle nostre chiese e cappelle , ricevere i Sacramenti, e impegnarci negli atti di pubblica preghiera e devozione,” egli ha sostenuto. “Senza l’aiuto di Dio, noi siamo davvero perduti.”